

Unesco, i cinque siti della Capitale nel rapporto tra tempo e memoria

Il libro del giornalista Massimo Tedeschi attraversa più di 13 mila anni di storia

Sono cinque i siti patrimonio dell'Unesco in cui ci si imbatte percorrendo i territori di Bergamo e Brescia. Esattamente la metà di quelli presenti in Lombardia, che è la regione italiana con più siti all'attivo su un totale di 60 a livello nazionale, e che ora saranno raccontati nel nuovo libro «Tra Bergamo e Brescia — alla scoperta dei siti Unesco», del giornalista e scrittore Massimo Tedeschi.

Il nuovo volume, edito da Enrico Damiani Editori e realizzato in collaborazione tra Regione Lombardia, il Comune di Bergamo e il Museo delle storie di Bergamo, è stato presentato al Convento di San Francesco in Città Alta. Nelle sue pagine si passa dalle incisioni preistoriche della Valle Camonica ai resti delle palafitte del Garda, dalle Mura venete al complesso monastico di Santa Giulia, per arrivare al villaggio operaio di Crespi d'Adda. Ogni sito è raccontato nella sua unicità, ma messo in dialogo con gli altri attraverso il filo conduttore del rapporto fra uomo e ambiente, fra storia e paesaggio, fra tempo e memoria.

«Definire questo libro solo una guida sarebbe riduttivo — dice la sindaca di Bergamo, Elena Carnevali —. È il racconto di un'identità condivisa, di un patrimonio culturale che ci unisce. Il nostro territorio può vantare due patrimoni: le Mura veneziane e il villaggio operaio di Crespi. Quest'ultimo è il secondo sito di turismo industriale più visitato in Italia. Sono orgogliosa di come qui so-

no stati rappresentati».

Punto focale del libro, come ha spiegato l'autore, Massimo Tedeschi, è l'utilizzo della storia: «Di ogni sito racconto due momenti diversi e affascinanti, la loro creazione e la loro iscrizione come patrimonio dell'Umanità. Per le Mura di Bergamo, ad esempio, mi sono concentrato sui 27 anni che ci sono voluti per costruirle, ma anche sul 3 luglio 2016, quando quasi 12 mila bergamaschi si diedero appuntamento per abbracciarsi proprio lì sopra, segnando una manifestazione preziosa per la candidatura delle Mura a patrimonio dell'Umanità».

Un itinerario che attraversa più di 13 mila anni di storia. «È stato un lavoro che mi ha appassionato e travolto — aggiunge Tedeschi —, frutto anche della guida di tantissime persone che mi hanno fatto scoprire e riscoprire questi siti».

Per l'assessore al Turismo del Comune di Brescia, Andrea Poli, «questo volume rappresenta un'occasione davvero importante per valorizzare il nostro patrimonio Unesco e rafforzare il legame culturale con Bergamo, cresciuto e consolidatosi durante l'esperienza di Capitale italiana della Cultura 2023. Si tratta di un lavoro che, ancora una volta, mette in evidenza l'importanza del lavoro di squadra tra pubbliche amministrazioni, perché solo facendo sistema si ottengono risultati importanti».

«Viviamo in un tempo veloce, ma abbiamo bisogno di storie che restano — sottoli-

nea l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso —. Questo libro non è una vetrina, ma un invito a riscoprire ciò che ci circonda. Regione Lombardia ha voluto esserci perché questi luoghi sono parte della nostra identità. Ora li restituiamo al pubblico in una forma che unisce rigore e poesia e con una versione audio per rendere l'esperienza ancora più accessibile».

Andrea Carullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore

«Di ogni sito racconto la creazione e l'iscrizione come patrimonio dell'Umanità»

La scheda

● Il libro (*sopra, la cover*), edito da Enrico Damiani Editori e realizzato in collaborazione tra Regione Lombardia, il Comune di Bergamo e il Museo delle storie di Bergamo, è stato scritto dal giornalista e scrittore Massimo Tedeschi

● Nelle pagine si passa dalle incisioni preistoriche alle Mura venete



Crespi d'Adda È uno dei siti Unesco della Capitale della Cultura 2023

